

## Groenlandesi: The End

*Al termine di un laboratorio di storia sulle colonizzazioni vichinghe in America Settentrionale, condotto nel mese di febbraio del 2019, due alunne di prima media (classe 1D dell'IC Leonardo da Vinci di Reggio Emilia) hanno realizzato questa "intervista impossibile", divertente e allo stesso tempo istruttiva, che è stata pubblicata sul blog scolastico [www.ilibridileo.altervista.org](http://www.ilibridileo.altervista.org).*

*L'attività, un gioco di comitato, è centrata sulla complessità dei fattori che determinano il successo o il fallimento di una società.*

*Nel gioco, famiglie groenlandesi opportunamente istruite sulle caratteristiche del proprio insediamento, devono fronteggiare situazioni più o meno impreviste. Nel debriefing, la discussione ha comportato l'analisi dei cinque ordini di fattori concomitanti che possono contribuire al collasso di una civiltà: il danno ambientale causato al territorio; i cambiamenti climatici; la gestione del conflitto interno o esterno al gruppo; i rapporti di interscambio con i popoli vicini; la risposta culturale della società ai suoi problemi, determinata dal sistema culturale di riferimento.*

*Gli studenti hanno concluso che la situazione in Groenlandia richiedeva cambiamenti culturali che la società (nel suo complesso o in parte) non ritenne di dover attuare, e per questo fu destinata al fallimento.*



Ricostruzione della chiesa di Thjodhild, Brattahlid (Groenlandia) 2005. Wikipedia.

Salve a tutti i lettori, sono Romeo Fornacelli e vi guiderò nel passato. Questa volta ho fatto un viaggio nel carissimo XV secolo a trovare l'ultimo moribondo dei vecchi groenlandesi europei, il signor Sven Galti.

Mi diressi a Bergen, in Norvegia, da dove ogni sei mesi partiva una nave per portare i beni europei alla colonia di Brattahlid. Quando arrivai in Groenlandia, Sven mi accolse chiamandomi *skraeling*, che all'inizio pensavo fosse un complimento, poi con mio dispiacere sono venuto a conoscenza del vero significato nella lingua norrena: pezzente.

Sven mi portò all'ultimo alloggio groenlandese. Era una casa costruita prevalentemente in pietra, con travi di legno a supporto, poi era quasi interamente ricoperta di torba, un deposito composto essenzialmente da resti vegetali, tolto dal terreno. Entrai e mi spaventai a morte quando vidi quella creatura: era talmente vestito che sembrava un barboncino, e io che mi ero portato il costume da bagno... uff... vabbè. All'inizio mi guardò storto, come se quello strano fossi io, oltretutto puzzava in un modo indescrivibile; subito mi offrì da mangiare, e capii che cercava di avvelenarmi, cercai dopo su internet e scopri che era una cosa sudicia, ripugnante, indescrivibile: grasso di balena. Dopodiché gli feci qualche domanda.

**Eccoci qui, signor Sven, alla fine della vostra storia di norvegesi in Groenlandia. Qual è stata la causa della vostra estinzione?**

*Dipende, diciamo che eravamo messi male in tutti i casi.*

**Iniziamo dalla vostra società, può descriverla?**

*Va bene, sinceramente siamo sempre stati un po' testardi, ogni tribù pensava solo a sé stessa, e non eravamo molto bravi a comunicare. Quando arrivava il momento di pagare i beni preziosi derivanti dall'Europa, litigavamo su chi dovesse saldare il conto. A tutti piacevano le ricchezze, per sembrare potenti, ma quando si trattava di pagarle, i proprietari delle fattorie sfruttavano il lavoro di contadini e poveri.*

**E invece sull'ambiente cos'hai da raccontarmi? Qui sento freddo... si gela!**

*L'ambiente era ed è tuttora molto freddo, qui è impossibile allevare gli animali erbivori ed è*



Narsaq (Groenlandia) nel mese di gennaio. Wikipedia.

